

DALLA PRIMA PAGINA

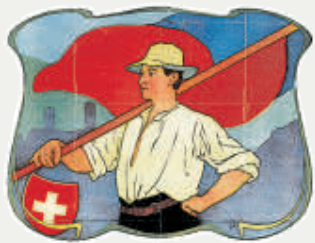
BRUNO COSTANTINI

La parabola del «fetido balzello»

sione del Gran Consiglio di introdurre la tassa cantonale sul sacco (effettivamente poi respinta in riva al Ceresio) voluta dal direttore del Dipartimento del territorio Claudio Zali che ha definito la riottosa Lugano un «villaggio gallico».

Tutto ciò per dire che cosa? Che questa vicenda è emblematica di una inevitabile trasformazione cui va incontro qualsiasi partito giunto a spartirsi abbondanti fette di potere e quindi anche di responsabilità. All'indomani delle elezioni cantonali dello scorso 7 aprile, con la pesante erosione dei consensi per il Governo (solo l'alleanza con l'UDC ha permesso di salvare la seconda poltrona) e ben quattro seggi evaporati in Gran Consiglio, due esponenti di spicco di via Monte Boglia, Daniele Caverzasio e Boris Bignasca, hanno detto che occorre tornare a una Lega «nuda e cruda» che riprenda lo storico ruolo d'opposizione. Può essere, ma bisogna scegliere, perché altrimenti, al di là della necessaria dialettica tra Esecutivo e Legislativo, c'è solo la via del velleitarismo demagogico e inconcludente. È infatti poco credibile essere partito di maggioranza relativa in Consiglio di Stato e nell'Esecutivo del principale centro del cantone e al tempo stesso essere «nudi e crudi» nell'opporsi al proprio stesso potere che si è cercato e si coltiva con molta cura in un sistema che perpetua i vizi che si contestavano agli altri; non basta tentare di farsene un bafio di leggi e diritto superiore (come nel caso della tassa sul sacco) per dimostrare di essere fedeli alle proprie origini. Forse basterebbe evitare di inventare ciò che non ci è richiesto (vedi tassa di collegamento). L'equilibrio tra piazza e Palazzo non è semplice, la realtà che la Lega si trova adesso a gestire non è più quella di venti o dieci anni fa e oggi probabilmente nemmeno un abile fantasista come il Nano ne uscirebbe facilmente. Fra poco meno di un anno ci si conterà ancora alle urne con il rinnovo dei poteri comunali e a Lugano ci sarà la verifica più attesa per la Lega. Nel recente voto per il Gran Consiglio il PLR è tornato ad essere il primo partito cittadino e la voglia di riscatto è forte dopo la clamorosa legnata del 2013 con la perdita della maggioranza relativa nell'Esecutivo e della sindacatura. Come stiano veramente i liberali-radicali luganesi, quali siano i reali rapporti interni alla sezione al di là dell'ufficialità e quali potrebbero essere le personalità per andare alla contesa elettorale contro una Lega che comunque non è morta è ancora da capire. In casa leghista vedremo invece a cosa porterà l'esame di coscienza auspicato dal municipale Lorenzo Quadri all'indomani della batosta del 7 aprile. Più piazza nel Palazzo?

CENT'ANNI FA



17 giugno 1919

Riapertura ferrovia Monte Generoso - A partire dal 29 corrente verrà riaperta, all'esercizio festivo e domenicale, la Ferrovia del Monte Generoso nonché il Ristorante Generoso Vetta. Fra le Strade ferrate federali e la Ferrovia del Generoso vennero stabilite coincidenze dirette da e per Capolago. Prezzo del biglietto festivo di andata e ritorno fr. 6. Nei giorni feriali, dietro accordo colla Direzione dell'esercizio, si effettuano treni speciali per comitive e società a prezzi ridotti.

I furti della sig.na Kaiser - Una bella bavarese, la signora Elo-na Kaiser, nata a Landau, commessa di negozio, è comparsa stamane davanti alla Corte delle Assise Correzionali imputata di truffa qualificata e di furto. Sul banco degli accusati, accanto alla giovane tedesca è comparso anche l'argoviese Walter Stauber, meccanico d'anni 23, accusato di complicità nella truffa qualificata di furto aggravato. La Kaiser, addetta come venditrice all'Innovazione, ne approfittò per sottrarre merce diversa, come calze, camiciette, sottane, paletots ed impermeabili, cagionando un danno di franchi 500 ai proprietari dell'emporio, signori fratelli Maces. La Kaiser che frequentava assiduamente una giovane amica sua e l'amante di questa che era lo Stauber, è anche colpevole di furto ai danni del signor Gerosa, proprietario del ristorante Riviera, per avergli rubato in diverse riprese 2 piccole caffettiere, alcuni cucchiaini, porta zucchero e forchette per un valore di fr. 40 e di furto ai danni del Ristorante Pestalozzi per aver rubato coltelli, forchette ed altro per un valore di fr. 58. Lo Stauber teneva bordone all'amica... dell'amica. Così che fu lui a presentarsi all'Innovazione a ritirare l'impermeabile e il paletot e per non pagarli se li portò a casa mettendosi addosso prima di uscire dal negozio. Al Caffè Riviera e al Ristorante Pestalozzi cooperò al furto dei cucchiaini e delle forchette. La Kaiser è difesa dal signor avv. Greppi; lo Stauber dal signor avv. Mario Rusca.

PARIGI



A Notre-Dame celebrata la prima messa dopo l'incendio

Esattamente due mesi dopo il devastante incendio, a Notre-Dame è stata celebrata sabato sera la prima messa nella zona che è stata preservata dalle fiamme, dietro l'altare principale, davanti alla statua di Maria pericolante e protetta da una gabbia di legno. Riservata a una trentina di persone (sacerdoti, volontari, operai del cantiere e ad-

detti alla cattedrale), la messa è stata celebrata dall'arcivescovo di Parigi Michel Aupetit, con un casco da cantiere in testa (così come tutti gli altri presenti). Notre-Dame «è prima di tutto un luogo di fede», ha sottolineato l'alto prelato, ricordando che l'incendio del 15 aprile scorso ha provocato una forte emozione anche fra i non credenti. (Foto AP)

Fogli al vento

di Michele Fazioli

ANNIVERSARI: L'UOMO, LA LUNA, LA LIBERTÀ



Prendo in corsa i commentatori che si stanno scaldando i muscoli per il succoso cinquantesimo, che batte alle porte, dell'arrivo dell'uomo sulla Luna (era il 20 di luglio del 1969,

chi già c'era ricorda, chi non c'era lo sa). Una sola riflessione, per dire che quella fu certamente una data storica ma non cambiò la storia, Neil Armstrong non era Cristoforo Colombo. Vivemmo quella notte l'emozione strepitosa di una diretta televisiva dalla Luna, ci si dischiudevano scenari grandiosi, da fantascienza. Ci fu chi predisse città lunari, grattacieli e colonie, viaggi Terra-Luna in business e in economy. Invece poi in pochi anni la Luna fu dimenticata: non interessava più, né strategicamente né per il prestigio. Tornò a essere l'astro pallido e ineffabile dalla bellezza notturna misteriosa, con la sua luce d'argento e di latte che inquietava Leopardi e ci seduce. Ci furono altri obiettivi spaziali. Chi aveva paragonato lo sbarco lunare alla scoperta dell'America aveva preso una cantonata e la bella frase detta dall'astronauta Neil Armstrong («Un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per l'umanità») si rivelò retorica. Avete visto grandi passi dell'umanità, voi? Il mondo occidentale ha dimenti-

cato ormai da decenni la Luna come obiettivo e l'ha riconsegnata agli innamorati e ai lunatici.

Ci si prende gusto, a correre in fretta verso gli anniversari imminenti. 30 anni fa, il 9 di novembre, cadeva il muro di Berlino e tutto non fu mai più come prima. Consiglio di rivisitare un brandello intossicato della cronaca concitata di quei giorni: l'11 settembre del 1989 un suono di violoncello, rigoroso come un pensiero, commosso come un pianto, armonioso come la libertà, saliva da sotto il muro di Berlino che due giorni prima era cominciato a crollare. Con esso, di lì a poco, sarebbe crollato tutto il cosiddetto impero comunista. Quel mattino, sotto il muro ancora in gran parte in piedi ma già tutto martellato e dipinto dai colori dell'immaginazione liberata, si era presentato un musicista 70 enne, Mstislav Rostropovich, uno dei più grandi violoncellisti di tutto il '900. Era nato in Unione Sovietica nel 1927, era diventato un virtuoso di fama mondiale ma si era inimicato il regime comunista, che nel 1974 lo espulse assieme alla moglie. Diventato cittadino americano, Rostropovich girò per anni il mondo tenendo concerti acclamati, sempre con dentro la nostalgia per la patria perduta, una specie di Chagall con il violoncello invece che con il pennello. Quando aveva saputo quel che era accaduto quella sera di novembre con il fiume di migliaia di persone che avevano travolto le guardie inermi e si erano river-

sate a ovest mentre un popolo in festa si issava sul muro prendendolo a picconate, Rostropovich aveva preso in fretta un aereo per volare con il suo violoncello a Berlino e quel mattino prese posto su una sedia sotto il muro e si mise a suonare alcune suites di Johann Sebastian Bach: attorno a lui si formò un drappello di persone, incuriosite e poi attratte da quel suono profondo e melodioso, festoso e malinconico. Più tardi, interrogato su quel suo gesto istintivo, Rostropovich rivelò: «Quel maledetto muro ha diviso la mia vita, è stata una lacerazione per il mio cuore. Nel 1974 l'Unione Sovietica mi ha buttato via come uno straccio, prima di questo giorno non potevo suonare a Est. Quando il muro è crollato la mia vita si è riunita. Sono corso sotto il muro, non volevo suonare per la gente ma per ringraziare Dio di quello che era accaduto. Quando sono arrivato lì ho dovuto chiedere in prestito una sedia a un abitante di Berlino. Ho suonato arie con accordi maggiori perché ero felice, la mia vita si era riunita. Poi ho visto un giovane che mi guardava e ho pensato che per quel muro erano morte molte persone. Allora ho suonato un'aria in re minore. Alla fine del pezzo quel giovane si è messo a piangere». Oggi, 30 anni dopo, cliccate su Google «Rostropovich Muro di Berlino» e trovate una minima scheggia audiovisiva di quella memorabile vibrazione di genio e di umanità davanti a una delle cicatrici del Novecento.

Swisscom Cresce la nuova rete 5G

Nonostante le opposizioni già installate in Svizzera oltre cento antenne



OBIETTIVI Entro fine anno la tecnologia 5G dovrebbe arrivare al 90% della popolazione. (Foto Putzu)

Nonostante le opposizioni che si manifestano in diversi cantoni, Swisscom sta proseguendo, pur con qualche intoppo, alla messa a punto della propria rete 5G. Secondo il CEO Urs Schaeppi, oltre cento antenne sono già state installate in 58 località elvetiche.

Il leader svizzero del settore delle telecomunicazioni intende fornire entro la fine dell'anno questa nuova tecnologia al 90% della popolazione. «Siamo sulla buona strada, ma, a causa delle moratorie annunciate, abbiamo difficoltà nel trovare una collocazione per le antenne», ha detto il manager in un'intervista apparsa ieri sulla «NZZ am Sonntag». La costruzione di nuove antenne o la conversione di quelle già esistenti sta subendo ritardi, ha precisato Schaeppi. Questi ha condannato i sabotaggi, come quello di qualche giorno fa a Denens (VD), dove un'esplosione seguita da un incendio ha provocato gravi danni. «Si tratta di casi isolati che però prendiamo molto sul serio: sono inaccettabili», ha dichiarato al settimanale il numero uno di Swisscom. Schaeppi ha aggiunto di capire che la tecnologia di comunicazione mobile 5G, come tutte le novità,

possa infondere paura. A suo avviso, però, l'espansione della rete è frenata da false informazioni. Sulle radiazioni «esistono migliaia di studi e nessuno riporta una prova scientifica a dimostrazione della nocività, entro i valori consentiti, della radiotelefonica mobile», ha fatto notare. Stando al CEO di Swisscom, gli svizzeri adatteranno molto in fretta il 5G: «Prevedo che entro cinque anni circa l'80% dei cittadini avrà uno smartphone con questa tecnologia». Per Schaeppi, data la forte concorrenzialità del mercato, la novità tecnologica non aumenterà i guadagni degli operatori.

La Commissione federale delle comunicazioni ha attribuito in febbraio a Swisscom, Salt e Sunrise le licenze per utilizzare le frequenze 5G. Il ricavato totale dell'asta è stato di 379,3 milioni di franchi. Le opposizioni sono state molte, in ragione dei presunti rischi per la salute che le antenne comporterebbero. Diversi cantoni hanno fatto resistenza decretando moratorie, in attesa delle conclusioni sul tema da parte di un gruppo di lavoro che agisce sotto la guida dell'Ufficio federale dell'ambiente.

CORRIERE DEL TICINO

Quotidiano indipendente della Svizzera Italiana

EDITORI
Società editrice del Corriere del Ticino SA
via Industria, 6933 Muzzano

Direttore generale Gruppo Cdt: Alessandro Colombi

Direzione, Redazione centrale e Amministrazione, via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano
CdT online: www.cdt.ch - E-mail: cdt@cdt.ch
Fax 091.968.27.79

Direttore responsabile: Fabio Pontiggia
Direttore operativo: Paride Pelli
Vicedirettrici: Gianni Righinetti e Bruno Costantini

Responsabili redazionali:
Mondo e economia: Osvaldo Migotto
Il fatto: Paolo Galli
Ticino&Svizzera: Gianni Righinetti
Politica federale: Giovanni Galli
Sottoceneri e giudiziaria: John Robbiani
Sopraceneri: Alan Del Don
Sport: Flavio Viglezio
Cultura&Società: Mauro Rossi
Posta dei lettori: Bruno Pellandini
CorrierePlus: Carlo Siliotti
Sito web: Paride Pelli
Inserti speciali e motori: Tarcisio Bullo
Viaggi e sezioni tematiche: Prisca Dindo

Redazioni esterne:
Sottoceneri
Lugano Quartiere Maghetti, 6900 Lugano, lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82, fax 091.922.75.24
Mendrisiotto corso S. Gottardo 54, 6830 Chiasso, chiasso@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21, fax 091.682.58.86
Sopraceneri
Bellinzona e Valli piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27
Locarno e Valli piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 - 091.751.54.93, fax 091.752.17.89

ANNUNCI E PUBBLICITÀ
MediaTI Marketing SA
via Industria, CH-6933 Muzzano
www.mediatimarketing.ch

ANNUNCI FUNEBRI
Dal lunedì al venerdì
8.30-12.00 e 13.30-17.00
Tel. 091.960.34.34
Fax 091.960.31.51
E-mail: funebri@mediatimarketing.ch

Ticino&Svizzera
cantone@cdt.ch - confederazione@cdt.ch
Mondo&economia
estero@cdt.ch - economia@cdt.ch
Sport sport@cdt.ch
Cultura&Società spettacolo@cdt.ch
Lettere lettere@cdt.ch

STAMPA Centro Stampa Ticino SA
6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore: Stefano Soldati

CARTA SVIZZERA
STAMPATO IN TICINO

TELEFONO 091.960.31.31
SERVIZIO CLIENTI
091.960.31.08 e 091.960.31.13
servizioclienti@cdt.ch

Tel. 091.960.34.34
Fax 091.960.34.35
annunci@mediatimarketing.ch

Fuori orario, domenica e festivi
17.00-20.30
Tel. 091.960.32.07
Fax 091.930.31.51
E-mail: funebri@mediatimarketing.ch

PREZZI ABBONAMENTO 2019

Swizzera annuale.....	fr. 350.-	Estero (paesi europei gruppo A PTT) annuale.....	fr. 785.-
annuale un giorno alla settimana, venerdì con EXTRA SETTE.....	fr. 145.-	Digitale annuale.....	fr. 230.-

VARIE

Edizione singola.....	fr. 2.50	Cambiamenti d'indirizzo con EXTRA SETTE.....	fr. 3.50
Numeri arretrati.....	fr. 3.50	fr. 5.- in Svizzera fr. 10.- all'estero (a sett.)	
Prezzo di vendita in Italia.....	€ 2,50		

Città Aggregazione promossa con qualche «ma»

Gli ex sindaci dei Comuni che si sono uniti in matrimonio giudicano positivamente i primi due anni della fusione. Tutti sono anche concordi su un punto: ci vuole tempo affinché la macchina organizzativa funzioni a pieno regime

ANNA BORELLA

■ Roma non fu costruita in un giorno, e nemmeno Bellinzona. A due anni e alcuni mesi dalla nascita della nuova Bellinzona, il Corriere del Ticino ha fatto un giro d'orizzonte fra gli ex sindaci dei 13 Comuni aggregati, chiedendo cosa pensano dei risultati ottenuti finora. Sono tutti d'accordo su un punto: ci vuole tempo affinché tutto si assesti e la macchina organizzativa funzioni a pieno regime. Precisiamo che non sono stati interpellati Mario Branda e Andrea Bersani, rispettivamente sindaco e vice della Città, i quali erano già in carica prima della fusione (Bersani era sindaco di Giubiasco). «Se dovessi rifarla, la rifarei allo stesso modo». Per l'ex sindaco di Gudo Giacomo Zanini tutto funziona: i cittadini vengono riconosciuti, i servizi sono migliorati e le società principali attive nel quartiere non hanno riscontrato alcun problema. Il nostro interlocutore mette inoltre l'accento sull'importanza di dare al Bellinzonese un peso più importante a livello cantonale. Moreno Pedrazzi (Gnosca) ha notato persino un miglioramento nei servizi legati alla raccolta dei rifiuti grazie alle risorse fornite da Bellinzona. Anche da Gorduno tutto OK. Romeo Pellandini rileva che, dopo alcune lamentele iniziali, i cittadini sembrano contenti. Come i suoi omologhi dei quartieri a nord della città, Ivan Guidotti (Monte Carasso) è soddisfatto. Inoltre, riconosce la volontà formale di fornire a tutti gli ex Comuni aggregati dei servizi e un trattamento equo. Si uniscono al coro di lodi Mauro Tognetti (Pianezzo) e Fabio Pasinetti (Preonzo). Quest'ultimo è uno dei pochi disposti a ricandidarsi l'anno prossimo per un ulteriore mandato in seno al Consiglio comunale precisando che comunque preferirebbe lasciare il posto ai giovani. Infine, anche Roberto Keller (Claro) si esprime in modo favorevole sulla nuova Bellinzona. Se c'è un «ma» è soltanto quello di non poter intervenire direttamente e in modo immediato sulle necessità della cittadinanza. Un pensiero, questo, condiviso anche da Roberto Terzi (Camorino), il quale si dichiara comunque contento dell'esito della fusione, apprezzando in particolare la presenza dei municipali alle riunioni di quartiere a testimonianza del loro interesse e impegno a favore dei cittadini. Riccardo Calastri (Sementina), uno dei fautori del matrimonio allargato, afferma che non c'erano alternative: la nuova Bellinzona era necessaria e rimane quindi un sostenitore del progetto. Tuttavia, pure lui è un po' frustrato dal labirinto burocratico fattosi più complesso. Alcune procedure, ci ha detto, erano più rapide quando erano di competenza dei singoli comuni. In vista delle prossime elezioni, ricorda inoltre quanto sia importante trovare un ampio bacino di candidati validi: un punto di particolare importanza in quanto la penuria di persone disposte a mettersi a disposizione per la cosa pubblica è stato uno dei motivi che ha spinto gli enti locali dell'agglomerato a unirsi. Come i suoi ex colleghi, Danie-

LE PAGELLE

ROBERTO TERZI voto 4.5/5
Camorino

ROBERTO KELLER voto 5.5
Claro

MORENO PEDRAZZI voto 5
Gnosca

ROMEO PELLANDINI voto 5
Gorduno

GIACOMO ZANINI voto 5
Gudo

IVAN GUIDOTTI voto 4.5/5
Monte Carasso

MAURO TOGNETTI voto 6
Pianezzo

FABIO PASINETTI voto 5
Preonzo

DANIELA TAMAGNI voto 5
Sant'Antonio

RICCARDO CALASTRI voto 4.5/5
Sementina



LA CRITICA Secondo alcuni ex amministratori l'apparato burocratico risulta troppo complesso e le decisioni sono meno rapide rispetto al passato. (Foto Maffi)

la Tamagni (Sant'Antonio), rappresentante di una delle aree più periferiche della città, sa che ci vuole tempo. Eppure, nota che viene fatto moltissimo per la città mentre chi sta fuori riceve meno attenzioni. Ammette anche che probabilmente la colpa non è del Municipio, ma ipotizza che la mancata rapida reazione ad alcuni problemi emersi in periferia è stata forse dovuta alla poca organizzazione nei piani più bassi dell'amministrazione. Infine, manca l'opinione di Angelo Jam (Moleno), che nonostante diversi tentativi non siamo purtroppo riusciti a raggiungere. Per concretizzare il pensiero degli ex sindaci, abbiamo chiesto loro di dare una nota da 1 a 6 al Municipio di Bellinzona. Tutti (come si può evincere dalla tabella a fianco)

oscillano sullo stesso voto: buono. La perfezione non esiste, naturalmente qualcosa si può sempre migliorare. Come anticipato, è una questione di tempo affinché l'amministrazione cittadina possa mettere in atto tutte le modifiche previste e trovare il ritmo giusto per una futura legislatura scorrevole e coesa. Per quanto riguarda invece la possibilità di eventualmente candidarsi alle elezioni del 2020, nessuno esprime particolare interesse. Tutti ricordano i loro anni al centro della politica comunale senza rimpianti, hanno nostalgia dei momenti di convivialità a favore del progresso locale e del rapporto diretto con i propri cittadini, ma il loro compito l'hanno svolto e desiderano lasciare il posto alle nuove generazioni.

LO CHIEDE IL PPD

«Si ponga un freno all'elettrosmog nel Bellinzonese»

■ Il tema dell'elettrosmog nella nostra regione non si limita al 5G. Lo scrive il gruppo popolare democratico in Consiglio comunale a Bellinzona nell'interpellanza con la quale chiede al Municipio cittadino se non sia possibile adottare delle misure che tutelino tutta la popolazione dalle radiazioni non ionizzanti. Per quanto riguarda la nuova tecnologia 5G il PPD propone di estendere a tutti i quartieri della città l'articolo delle norme di applicazione del Piano regolatore della vecchia Bellinzona che disciplina appunto la gestione delle antenne di telefonia mobile. Come detto, le radiazioni che destano preoccupazione nella popolazione non riguardano solo il 5G: vi sono anche gli elettrodotti nel fondovalle e sui monti. Ebbene, il PPD chiede come abbia valutato il Municipio questa presenza e se intenda seguire la linea tracciata da alcuni ex Comuni che avevano sostenuto l'azione dell'associazione di cittadini della Riviera per una nuova gestione degli elettrodotti. Infine gli azzurri chiedono all'Esecutivo cittadino cosa ne pensi dell'idea di riposizionare l'attuale elettrodotto Gnosca-Monte Carasso nella futura galleria ferroviaria di aggiramento del Bellinzonese.

ARBEDO-CASTIONE

Scuola dell'infanzia nel bunker militare L'MPS chiede lumi

■ «Come ha potuto l'autorità cantonale, DSS e DECS, dare il proprio benessere all'installazione di una scuola dell'infanzia in bunker interrato?». Questa la domanda che Simona Arigoni, Angelica Lepori e Matteo Pronzini pongono al Consiglio di Stato dopo che nelle scorse settimane il Consiglio comunale di Arbedo-Castione ha dato luce verde al credito di 750.000 franchi per adattare gli ex accantonamenti militari sotto le elementari di Castione affinché possano accogliere due sezioni provvisorie della Scuola dell'infanzia per un totale di 40 bambini. Una soluzione tutt'altro che ideale secondo i tre granconsiglieri del Movimento per il socialismo i quali, rammentando che la legge impone per ragioni di salute che i locali di lavoro devono essere situati al di sopra del livello del terreno, chiedono al Governo come sia possibile che non si preveda il divieto per delle aule scolastiche interrate. Da ultimo i tre deputati dell'MPS intendono sapere se i lavori per l'adattamento dell'ex bunker militare, curati dallo stesso team che ha curato il progetto per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia, siano stati deliberati con mandato diretto.

BREVI

■ **Bellinzona** Assemblea dell'Associazione La Cà di Gatt oggi, lunedì 17 giugno, alle 19 al bar History in piazza Collegiata.

■ **Bellinzona** Incontro «prenderci cura di chi cura» con Katia Tunesi domani, martedì 18, dalle 15 alle 16.30 nella sede della lega ticinese contro il cancro in piazza Nosedo 3. Partecipazione gratuita previa iscrizione allo 091/820.64.20 oppure a info@legacancro-ti.ch

■ **Bellinzona** Gita UTOE nella selvaggia riserva forestale della valle di Cresciano giovedì 20 giugno. Informazioni e iscrizioni a Manuela (079/342.08.35).

■ **Cadenazzo** Di seguito, in ordine di premio, i numeri vincenti della lotteria della festa del Mulino del Precassino: 1023, 1013, 105, 814, 1373. I vincitori possono annunciarsi allo 091/850.29.10.

GRONO

Festa popolare per lo stemma «armonico»

■ Grono in festa per il nuovo stemma comunale che nelle scorse settimane ha ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte del Governo retico. Stemma che era stato scelto in votazione popolare lo scorso 10 febbraio. Con la decisione di Coira il progetto vincitore «Legame armonico» del locarnese Jason Piffero diventa l'emblema ufficiale del comune aggregato. Rappresenta tre foglie di vite con gambi intrecciati i quali sottolineano il legame tra Grono, Leggia e Verdabio uniti in matrimonio nel 2017. Nella foto il sindaco Samuele Censi durante la parte ufficiale che ha visto l'intervento anche dell'ex consigliera di Stato Barbara Janom Steiner. (Foto Putzu)



Claro Visite guidate al sito archeologico dei menhir neolitici

■ Appuntamento da non perdere per gli appassionati di archeologia, ma anche per tutti coloro i quali sono interessati a conoscere da quali popolazioni era abitato il Bellinzonese nel 2.500 avanti Cristo, quello proposto per domani, martedì 18 giugno, dal Servizio archeologico cantonale. Alle 10 e alle 14 saranno infatti organizzate due visite guidate al primo secolo megalitico rinvenuto in Ticino. Sito che, come riportato venerdì dal CdT, si trova all'uscita settentrionale del paese di Claro, accanto alla strada cantonale. Le due visite, durante le quali si potranno ammirare i cinque menhir e gli altri reperti riaffiorati nel cantiere edile e risalenti al Neolitico e all'età del Ferro, saranno guidate dagli archeologi Mattia Gillioz e Maruska Federici-Schenardi, rispettivamente responsabile e consulente scientifica dello scavo. La presentazione dei dati finora raccolti è prevista sul posto, ovvero nel terreno di via Cantonale in prossimità del numero civico 70.

Lodano Dai pastori agli escursionisti

Il Patriziato ha approvato 820.000 franchi per ampliare le strutture ricettive dell'Alpe Canaa
La riconversione si è rivelata un inatteso successo, complice anche la candidatura UNESCO

BARBARA GIANETTI LORENZETTI

■ I racconti alpestri di Plinio Martini sono spesso percorsi da una vena di malinconia: cronache di un mondo che già allora stava scomparendo e che oggi non esiste più. Eppure nella valle di Lodano c'è un alpeggio che, dopo esser morto, sta vigorosamente rinascendo dalle proprie ceneri. In un primo tempo dalle vecchie rovine si era tratto un nuovo spazio destinato ad ospitare i pastori. Poi, improvvisamente - per vari fattori - attorno a quel comparto (particolarmente pregiato dal punto di vista naturalistico) si è sviluppato un crescente interesse e le strutture dell'Alpe Canaa sono state riconvertite, iniziando ad accogliere gli escursionisti. Da quel momento il successo è stato crescente e, viste le prospettive future, l'angolo di paradiso a 1.843 metri di quota sta per essere ulteriormente sviluppato. A ciò servirà il credito di 820 mila franchi approvato nei giorni scorsi dall'assemblea del Patriziato di Lodano, proprietario del pregiato alpeggio trasformato in capanna alpina.

La prima rinascita risale ad una decina di anni fa, quando lo stesso ente patriziale promosse la rivalutazione dello stabile alpestre, a quei tempi in stato di totale abbandono. Furono consolidati e, in parte, ricostruiti i muri perimetrali, si rifecce il tetto in piode e ci si allacciò all'acqua potabile. Allestiti anche un angolo cucina con caminetto e dormitorio, servizi igienici e un ripostiglio. Il tutto, come si diceva, per ospitare il pastore che si occupava del bestiame delle quattro aziende agricole allora presenti a Lodano. «Sulla scorta dell'interesse naturalistico crescente suscitato dall'omonima valle e dall'aumento dell'afflusso di interessati - spiega al Corriere del Ticino Christian Ferrari, presidente del Patriziato - ad un certo punto ci sembrò importante dotare la zona, di valenza cantonale e federale, di un rifugio di montagna aperto al pubblico». Da qui la commutazione d'uso degli edifici agricoli a struttura ricettiva aperta agli escursionisti, a partire dal 2015. Una decina di posti letto a disposizione. Occupati soprattutto dai visitatori attirati dagli interventi di valorizzazione paesaggistica del comparto e dalla relativa riserva forestale.

«In futuro però - chiarisce ancora Ferrari - vi saranno due ulteriori elementi che aumenteranno il grado di interesse attorno alla valle di Lodano. Da una parte l'ampliamento della Via Alta Vallemaggia, progetto faro della politica economica regionale. La nuova proposta di trekking, completata entro il 2021, farà tappa anche all'Alpe Canaa e la inserirà di fatto in un prodotto di grande attrattiva per l'area di competenza dell'Organizzazione turistica Lago Maggiore e valli». Non solo. Come si ricorderà, le antiche faggete della valle sono state inserite nella lista dei beni naturali che ambiscono a diventare patrimonio mondiale dell'UNESCO. Anche

se in tal senso non vi sono ancora decisioni definitive, il possibile riconoscimento ha comunque acceso i riflettori sul pregiato comparto, «sia da parte dei media sia da quella degli operatori in ambito turistico» aggiunge Ferrari. Considerando che l'Ufficio federale dell'ambiente sta lavorando da alcuni mesi per affinare il dossier per la candidatura, v'è da presumere che l'interesse crescerà ulteriormente. Tali prospettive, assieme alla buona affluenza riscontrata nei primi anni di apertura del rifugio, hanno dunque portato l'Ufficio patriziale ad analizzare la possibilità di un nuovo sviluppo delle strutture ricettive dell'Alpe Canaa. Un'idea che la scorsa settimana è stata sottoscritta dall'assemblea. L'intervento di amplia-

mento sarà strutturato in due parti. Si procederà alla trasformazione della sezione posteriore del rifugio, con una nuova sistemazione degli spazi interni. I due edifici esistenti fungeranno al piano terra da parte giorno, con un grande refettorio e i servizi. Nella parte retrostante vedrà la luce il locale cucina, con una dispensa. Il mansardato manterrà la funzione di dormitorio, ma il numero di posti letto sarà ridotto a otto, in modo da garantire un migliore comfort agli ospiti. Ma la parte più importante del progetto riguarda la ricostruzione del diroccato sulla parte est dell'alpeggio. Quest'ultimo sarà pure adibito a parte notte, con due camere da sei posti l'una, un servizio igienico, una doccia, un locale lavello e spazi per il deposi-

to dei sacchi e degli scarponi. Da segnalare che sul principio dell'intervento sul diroccato il Cantone si è già espresso favorevolmente.

Ora quali saranno le prossime tappe? «L'avvio della procedura per l'ottenimento della licenza edilizia - afferma il presidente del Patriziato di Lodano - e, in parallelo, la raccolta dei fondi necessari». Oltre che al Cantone, ci si rivolgerà anche a vari enti e fondazioni. Idealmente l'obiettivo temporale sarebbe quello di riuscire a concludere l'operazione entro il 2021, in concomitanza con l'apertura della nuova Via Alta Vallemaggia. Una meta ambiziosa, «che - conclude Ferrari - ci piacerebbe raggiungere almeno parzialmente».



UN PARADISO Gli edifici (già risanati e da risanare) dell'Alpe Canaa, a 1.843 metri di quota. (Foto Patriziato Lodano)

TRASPORTI

Autobus al posto dei treni sulla tratta Cadenazzo-Luino

■ Continuerà ancora fino a oggi alle 12 e poi sarà riproposta anche fra domenica e lunedì prossimi (23 e 24 giugno, dalle 16 alle 12) la sostituzione con autobus dei collegamenti ferroviari TILO S30 fra Cadenazzo e Luino. In direzione di Luino l'orario di partenza dei bus è anticipato di circa 10 minuti, mentre i viaggiatori in partenza da Bellinzona alle 5.52 devono anticipare la loro partenza alle 5.32. La misura è dovuta ai lavori di modernizzazione della linea ferroviaria. Sono da prevedere tempi di percorrenza più lunghi di 15 minuti.

MINUSIO

Attività sulla riva del lago per risvegliarsi con dolcezza

■ Se per voi il risveglio è un momento difficile, non fatevi sfuggire l'originale proposta dell'Associazione quartiere Rivapiana di Minusio. Da oggi torna la rassegna «Respira Rivapiana», che prevede attività varie, ogni mattina, dalle 7.15 alle 8.15, al Portigon. Stamattina si partirà con l'ayur-yoga, domani sarà la volta del Feldenkrais, mercoledì de «Le foglie degli alberi sono come i nostri polmoni», giovedì Tai Chi, venerdì Ci gong e sabato risveglio sonoro. Le attività sono aperte a tutti e in caso di maltempo si svolgono alla villa San Quirico.

RISPOSTA MUNICIPALE

La Città contatterà i tre operatori per le antenne 5G

■ Pur trattandosi di una questione la cui competenza va ben oltre i poteri comunali, il Municipio di Locarno intende comunque muoversi preventivamente per quanto riguarda l'installazione di antenne per la nuova tecnologia di comunicazione 5G sul proprio territorio. Ad annunciare lo è lo stesso Esecutivo, rispondendo ad un'interrogazione sul tema firmata dal consigliere comunale popolare democratico Mauro Belgeri (sul tema l'avevano già sollecitato anche il Verde Pierluigi Zanchi e i confirmatari). Nella premessa l'Esecutivo afferma di essere «molto sensibile e attento sulla questione della salute pubblica» e di seguire «con interesse l'evolversi della situazione». Detto ciò ricorda comunque che il tema dipende da norme federali, «la cui applicazione è affidata in delega ai servizi cantonali preposti». Anche dal punto di vista scientifico, per i Comuni è praticamente impossibile svolgere analisi scientificamente probanti. In ogni caso il Municipio cittadino si dice comunque disposto a capire cosa succederà sul proprio territorio ed è dunque intenzionato ad interpellare i tre operatori beneficiari delle concessioni federali, «così da disporre di un quadro d'insieme indicativo».

TENERO

Swisscom Games In oltre tremila al Centro sportivo

■ Il Centro sportivo di Tenero (CST) tornerà ad accogliere dal 20 al 22 giugno gli Swisscom Games, il più grande evento organizzato dalla società di telecomunicazioni svizzera per i suoi collaboratori al fine di promuovere lo scambio e la coesione tra colleghi, nonché per ringraziarli per il loro lavoro quotidiano.

La 6. edizione dell'evento organizzata sulle rive del Lago Maggiore avrà quale motto #together e vedrà la partecipazione di oltre tremila collaboratori, che avranno la possibilità di scegliere tra 51 diverse attività, sia sportive, sia azioni mirate a salvaguardare le Bolle di Magadino. In tale ambito avranno anche la possibilità di costruire un «hotel per insetti» da portarsi a casa. Per quanto riguarda gli sport, sono fra l'altro previsti tornei di calcio, pallavolo e golf. Il Ticino è stato scelto come sede dell'evento per sottolineare l'importanza per l'azienda. Nel cantone operano infatti circa 560 collaboratori e oltre 60 apprendisti. La manifestazione porterà la chiusura al pubblico del CST durante il suo svolgimento e non è da escludere che venerdì 23 vengano anche applicate alcune restrizioni al traffico nei dintorni del centro stesso.

MAGGIA



Un luogo speciale per gli anziani

■ Diventerà sicuramente una seconda casa per molti anziani della zona il nuovo centro diurno socio-assistenziale inaugurato domenica a Maggia. La struttura, come hanno sottolineato il direttore di Pro Senectute Ticino, Gabriele Fattorini, e la sua direttrice, Valentina Gnesa (nella foto), proporrà un ricco programma di attività di animazione e socializzazione. (Foto Reguzzi)

Violenza In casa ognuno è vittima

L'associazione Armònia invita a farsi carico di tutto il nucleo familiare

■ Che le principali vittime della violenza domestica siano le donne, è un fatto che nessuno mette in dubbio. Lo si è ancora confermato in occasione dell'ultima assemblea dell'associazione Armònia, che - grazie all'omonima casa - da 28 anni è una porta aperta per chi si trova a dover affrontare il fenomeno sulla propria pelle. Ancora nel 2018 la struttura ha ospitato 15 donne e 17 bambini, arrivati su segnalazione dei vari servizi presenti sul territorio, delle forze dell'ordine e dell'Ufficio per l'aiuto alle vittime di reato. Due, poi, le donne - entrambe accompagnate da tre figli - ospitate nell'appartamento di cui l'associazione dispone dal 2015.

E proprio la presenza dei minori ha permesso alla presidente Linda Cima-Vairora di mettere in risalto la necessità di focalizzare gli interventi su tutti i membri del nucleo familiare. In particolare, ha ricordato nella sua relazione, le operatrici di Casa Armònia prestano particolare at-

tenzione ai figli delle donne ospitate, rispettando i loro rimi e i loro bisogni. Evitando, ad esempio, che presenzino agli incontri dove la madre potrebbe esternare sentimenti e riflessioni negativi nei confronti dell'altro genitore e cercando di renderla consapevole dell'importanza di evitare questo genere di comportamenti. Nelle attività con i bambini si cerca anche di offrire proposte che possano aiutare a scaricare le tensioni interiori. Inoltre vengono tenuti contatti con il contesto scolastico.

Durante l'assemblea è poi stata focalizzata anche la problematica della presa a carico degli uomini, nella maggior parte dei casi autori della violenza domestica. Questi ultimi, ha sottolineato la presidente dell'associazione, manifestano quasi sempre grosse difficoltà a dar voce al proprio vissuto e a mettersi in discussione. Contrariamente alla donna che, si è ancora detto, «più facilmente accetta di esprimere le sue difficoltà e che, se inizia

un cammino di crescita, riesce poi a mettere in atto cambiamenti nella sua situazione di vita». Da qui l'auspicio dell'associazione Armònia che per l'uomo, oltre alla possibilità già esistente di contattare l'Ufficio di assistenza riabilitativa, venga creato anche un servizio specifico di aiuto volto a permettergli di lavorare sulla problematica.

Durante l'assemblea si sono poi ricordati gli altri servizi a disposizione del pubblico. Fra questi, il servizio di picchetto, attivo giorno e notte, 7 giorni su 7, per ascoltare, informare e accogliere. Per quanto riguarda il Consultorio Alissa, nel 2018 è stata offerta consulenza a 79 donne, 13 uomini, 1 coppia e 15 servizi. Numerose sono state le chiamate telefoniche allo 091/826.13.75, effettuate prevalentemente da utenti di nazionalità svizzera. Da dodici anni la struttura svolge un'attività di ascolto, sostegno e orientamento per donne e uomini confrontati con problemi coniugali.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11				12					
13									14
		15			16			17	
	18				19			20	
21				22			23		
24				25		26			27
28			29						30
31		32			33				34
35				36		37		38	
39				40				41	
42							43		

ORIZZONTALI

1. Si pratica con le mazze - 5. Omaggio, strena - 11. Sovrano... illegale - 13. Celebrati, rievocati - 14. Le hanno atleti e sportivi - 15. Il mare che bagna Rodi - 16. Mantello del culto ebraico - 18. Vale meno del full - 19. Una risposta dell'esitante - 20. Subito, adesso - 21. Ottimi cioccolatini al rum - 23. Comitato di Redazione - 24. Antico altare pagano - 25. Secerne l'insulina - 28. Gemelle in gonna - 29. Farina di grano duro - 30. Un po' di serietà - 31. Presenti che si offrono - 33. Giovamento - 34. Uomo londinese - 35. Fuggiti di prigione - 37. Americani di L'Avana - 39. Bollita in acqua - 41. Cozzo violento - 42. Una donna in vista - 43. Premio per divi.

VERTICALI

1. Santone indiano - 2. Orchestra della Svizzera Italiana - 3. La città del cacciatore infernale Türost - 4. Narici equine - 5. Poco fitto - 6. E tarda a 80 anni - 7. Scrisse "Il piccolo alpino" - 8. Al chiuso è vizziata - 9. Articolo per corsie - 10. Bramosa - 12. Sцена con Gesù bambino - 14. Fu la meta dei crociati - 17. Encomio d'onore - 18. La rotazione del personale - 19. Isola delle Baleari - 21. Le sostengono le bugie - 22. Squadra ligure... in breve - 23. Il verso del corvo - 26. Il culmine dello show - 27. L'omonimo più anziano - 29. Nomignolo di Elisabetta d'Asburgo - 32. Sta sulla bocca di tutti - 34. Il Jacobs stilista - 36. Il romanziere Fleming - 38. Veicolo pubblico - 40. Il simbolo del tantalo.

REBUS

(frase 5, 5, 8)



SUDOKU

Medio

Medio

8				4	9			
			2	6		5	7	
	7	9	1		8	2		
2	1							
		5		9		3		
							4	5
		1	5		7	8	9	
	4	6		8	2			
		7	6					2

2	4			5	8	9		
1			2	7		4		
		9	3					
	2			5		8		
4		8	9	1			6	
	9	7			5			
					4	8		
		4		1	7			2
		3	5	8			4	1

LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

Cruciverba	Sudoku
RATTOPPO MAL ALERAMO DOSE DANESI PRIMMI ICNI ARONA ORSO GREGARI AET BARCA AM MACULEO FSP ALGHE SCARSI TONO UTILITA ORACOLO GERN RII SN ZENIT ESORTATE DALI	6 5 4 1 8 7 3 9 2 1 2 3 4 5 9 6 7 8 7 8 9 2 3 6 1 4 5 2 1 5 3 4 8 7 6 9 3 4 6 7 9 2 5 8 1 8 9 7 5 6 1 2 3 4 4 3 1 8 7 5 9 2 6 5 6 8 9 2 3 4 1 7 9 7 2 6 1 4 8 5 3

Rebus
(7, 10)
F orti noci RC onda TO = **FORTINO CIRCONDATO**

L'OPINIONE ■ GINO BOFFA*

TRENI PIÙ LENTI NELLE GALLERIE ALP TRANSIT



La velocità di percorrenza dei treni passeggeri lungo la linea di base, condizionata dal passaggio dei treni merci, è stato un tema di discussione già in fase di progettazione, soprattutto per la galleria del Monte Ceneri. Per percorrerla con sicurezza alla velocità massima di 250 km/h si sono dibattute due tesi. Gli ingegneri di AlpTransit sostenevano che, pur rispettando gli standard moderni di progettazione la velocità massima poteva essere assicurata con una sola galleria a doppio binario. Diversamente gli esperti in ambito sicurezza dell'Amministrazione federale, hanno sostenuto e deciso la soluzione a 2 tubi con monobinario, in base agli standard europei (vedi L'Opera del secolo diventa realtà, edizione 2011, pag. 228). Recentemente il presidente dell'Associazione svizzera dei locomotoristi, Hubert Giger, ha dichiarato che la velocità dei treni passeggeri nella galleria di base del San Gottardo dovrebbe essere ridotta da 200 a 160 km/h. I motivi sono: l'eccessivo consumo di corrente e l'accen-

tuata usura delle ruote e dei binari. Ciò a fronte di un guadagno di tempo di 4 minuti di percorrenza. Questo postulato è stato fatto proprio dalla presidente del partito dei Verdi Regula Rytz che, con un'interpellanza ha chiesto la riduzione della velocità massima a 160 km/h, motivandola con il conseguente risparmio energetico.

Anche il suo collega di partito lucernese, Michael Tönggi, con una mozione, ha sostenuto la richiesta, sottolineando che, oltre al risparmio energetico, migliorerebbe anche sostanzialmente la capacità di trasporto di merci i cui treni, non tutti in perfetto stato di conservazione, transitano lungo il tunnel alla velocità di 80/100 km/h. La grande differenza di tempo, tra le due velocità dei treni passeggeri e dei treni merci, limita la capacità del transito, perché quello più veloce ostacola i convogli più lenti. Anche l'UDC tramite il suo consigliere nazionale, Ulrich Giezendanner, sostiene detta tesi che ritiene necessaria per dare maggior spazio al trasporto merci, aumentando il numero dei transiti giornalieri. Il comunicatore dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT), Michael Müller, interpellato in merito ha risposto che la velocità massima di 200 km/h per i treni passeggeri è stata definita dal concetto di utilizzazione e, solo rispettando que-

sto concetto è possibile rispettare i tempi di percorrenza prestabiliti. Infine secondo l'UFT, la velocità di 200 km/h non è la regola, ma viene utilizzata solo quando subentrano ritardi da recuperare, ossia quando è necessario. Il problema è quindi molto complesso e richiederà ancora ulteriori studi e approfondimenti. Tuttavia, se la proposta di ridurre la velocità a 160 km/h per ottimizzare il transito treni passeggeri / treni merci, dovesse prevalere anche per il Ceneri, verrebbe convalidata la tesi che la realizzazione di 2 tubi per garantire velocità fino a 250 km/h è stata un investimento per lo meno sproporzionato. Sarebbe bastata una riduzione della velocità massima del 20% per garantire il medesimo standard di sicurezza europeo. Si sarebbe così potuto conseguire un risparmio di 650 milioni di franchi che avrebbero potuto essere investiti in altre prioritari opere ferroviarie in Ticino. La riduzione della velocità favorirebbe anche il fattore sicurezza, richiesta dal traffico misto passeggeri - merci, lungo la stessa linea. Se si pensa che una diminuzione della velocità da 200 a 160 km/h nella galleria del Ceneri comporterà una maggior durata della percorrenza di 1 minuto, il principio basilare della proporzionalità tra costi e benefici avrebbe dovuto prevalere.

* ingegnere

Quanta fretta per questo 5G

Mi rivolgo a voi, cari lettori, perché non riesco più a trattenere le parole derivate da tutti questi equivoci e confusioni sulla mal informazione, dell'imminente e imposta (che lo si voglia o meno, è lì che stiamo andando) nuova tecnologia intelligente, il 5G. Si è svolto tutto in maniera così rapida, che nessuno di noi ha avuto veramente il tempo né di capirla, né di capire i pregi e soprattutto i difetti. Per quanto mi riguarda, tutto è cominciato dopo l'apparizione di un articolo sul giornale in cui veniva comunicato che finalmente il canton Ticino avrebbe avuto diritto a 50 milioni di franchi per la digitalizzazione wireless di tutte le scuole; e si scusavano pure del ritardo. Dopo quest'articolo, è arrivata la «pioggia» del 5G. Tutto ad un tratto se ne parlava come di un futuro, molto prossimo, obbligatorio, indispensabile e fruttuoso. Senza ancora sapere nulla sui danni causati dalle frequenze del 5G, questa fretta e questo modo di imporre un cambiamento così grande a tutti e a tutto, mi ha sinceramente spaventata. Non rinnego la tecnologia, la uso anch'io, ma questa fretta. Cosa nasconde? Purtroppo, andando ad informarsi un po', chiunque, come me, può arrivare a scoprire moltissime questioni preoccupanti riguardo ai danni dalle radiofrequenze sulla nostra salute, quella dei nostri figli e di tutto il nostro pianeta

Terra. I dati e gli studi comprovati oramai da 20 anni, riguardo gli effetti da radiazioni emanate da cellulare 2G e 3G, fatti da scienziati e dottori di tutto il mondo (e non saranno mica tutti dei ciarlatani, visto che ci mettono il loro nome!), sono già una chiara prova di quante patologie ne possono conseguire. Non starò qui a farvi un elenco, so benissimo che tutti noi ci siamo già accorti di come sono cresciuti i casi di diabete di tipo 2 nei ragazzi, o quanti di loro muoiono di tumore. O come la soglia della violenza e del deficit dell'attenzione stia scendendo di età drasticamente. I nostri figli ci nascono con questi «quadrati», come li chiamo io, e questo è davvero triste...più nulla li affascina...non hanno più interessi, o quelli che ne hanno sono pochi e sono sempre più lontani da noi. Ora, tornando al 5G, ci dicono che dobbiamo aspettare il risultato degli studi che l'UFAM (l'Ufficio federale dell'ambiente) dovrà dare a fine di questo mese. Le mie domande sono due: 1. Perché stanno già installando antenne 5G senza nemmeno aspettare i risultati dell'UFAM? 2. Come fa l'UFAM a fare uno studio veritiero, se per farlo, ci vogliono una ventina d'anni? E intanto la fretta del mercato spinge e già si vendono cellulari 5G e si mettono in giro cartelloni pubblicitari; ed intanto la vicepresidente della KS/CS comunicazione svizzera dice che il microonde è innocuo, quando invece, la mia paura è che cuoceranno i nostri figli, e questa sarà l'ultima generazione. Ma il popolo può ancora decidere qualcosa? In mezzo a tutta questa fretta?

Un buon esempio ce l'ha dato Bruxelles che ha bloccato il 5G dicendo: «I nostri cittadini non sono cavie!»
Cinzia Chiara, Onsernone

Molinari, ora tocca a istituzioni e polizia

Suona come una minaccia la presa di posizione del CSOA, che rimanda al mittente, in questo caso il gruppo di lavoro della città, l'invito a sedersi ad un tavolo per discutere di altre sedi per l'autogestione. I «molinari» vogliono tenersi il macello e si riverseranno sulle strade per farlo capire ai luganesi e alle istituzioni. Bene, se questo è il loro messaggio, è giunto il momento di farsene definitivamente una ragione. Ero certo che il tempo dei dialoghi fosse finito da un pezzo. È stato sufficiente ascoltare le parole del nostro sindaco, che ha spiegato che negli incontri passati gli interlocutori del macello cambiavano tutte le volte, per capire che non è possibile portare avanti una conversazione con facilità. Anche i luganesi avrebbero il diritto di protestare e scendere in piazza perché quegli spazi non possono venire rivalorizzati e usati per altri scopi in favore di tutti. Ed ora che i tempi dei dialoghi sono finiti, credo siano giunti quelli delle istituzioni e delle forze dell'ordine.
Andrea Sanvido, Lugano
consigliere comunale della Lega

LE REGOLE DELLA RUBRICA ■ Le lettere destinate a questa rubrica sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome, indirizzo dell'autore e di un numero di telefono che renda possibile il controllo da parte della redazione. La verifica di autenticità non costituisce garanzia di pubblicazione. ■ Nella pagina non vengono pubblicate lettere in forma anonima. Solo in casi eccezionali, nome, cognome e comune di domicilio dell'autore possono essere omissi, in particolare per ragioni di tutela della privacy o di sicurezza personale. Eventuali richieste in tal senso vanno fatte in calce allo scritto inviato alla redazione. Il giornale, a sua piena e completa discrezione, potrà dare o non dare seguito a tale richiesta, rinunciando eventualmente alla pubblicazione. Se la lettera è pubblicata senza firma, resta comunque riservato il diritto di rivelare l'identità del mittente in caso di procedura giudiziaria. ■ Scritti anonimi o redatti in termini non urbani saranno cestinati. ■ La redazione si riserva il diritto di accorciare testi troppo lunghi. ■ Le lettere pubblicate non impegnano comunque in alcun modo il giornale.
La redazione

I CINEMA **AGENDINA** la trovate nel nostro inserto settimanale eXtra

LUGANESE	LUX ART HOUSE Via G. Motta 67 091.967.30.39 - www.luxarthouse.ch
CINESTAR MULTICINEMA Via Ciani 100 0900 55 22 02 (fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)	IL VIAGGIO DI YAO francese, i 20.45
ALADDIN 14.45, 17.45, 20.30 4DX 3D 15.10, 18.00	LA PARANZA DEI BAMBINI / 15 napoletano, i 18.45
ATTENTI A QUELLE DUE / 12 15.30, 20.45	BELLINZONESE
DOLOR Y GLORIA / 12-14 18.00	FORUM Viale Stazione - 0900 000 222 (fr. 1 al minuto IVA inclusa)
GODZILLA II: KING OF THE MONSTERS / 12 20.40	ALADDIN 18.00
I MORTI NON MUOIONO / 14 20.50	I MORTI NON MUOIONO / 14 20.20
JOHN WICK 3 / 16 20.45	PETS 2 - VITA DA ANIMALI 18.00
PETS 2 - VITA DA ANIMALI 15.00, 16.00, 17.30, 18.20	X-MEN: DARK PHOENIX 20.20
POKEMON: DETECTIVE PIKACHU / 7 15.10	MENDRISIOTTO
ROCKETMAN / 12 17.45	MULTISALA TEATRO MIGNON TEATRO 1908 & CIAK Via Vela 21 - 078 948.76.21 Biglietti e prenotazioni: www.mendrisiocinema.ch
X-MEN: DARK PHOENIX 15.10, 18.00, 21.00 4DX 3D 20.55	ATTENTI A QUELLE DUE / 12 18.30
IRIDE Quartiere Maghetti - 091 922 96 53 www.cinemairide.ch	BINARIO 212 / 11 21.00
GLORIA BELL 20.45	DOLOR Y GLORIA / 12-14 18.30
GREEN BOOK / 9 17.15	

GODZILLA II: KING OF THE MONSTERS / 12 18.15
I MORTI NON MUOIONO / 14 20.45
PETS 2 - VITA DA ANIMALI 18.30
ROCKETMAN / 12 20.45
X-MEN: DARK PHOENIX 20.30
LOCANESE
OTELLO ASCONA Via Papio 091 791.03.23
IL VIAGGIO DI YAO francese, i 20.50
SUMMER-LETO 18.40
PALA CINEMA Piazza Grande 18
ALADDIN 14.50, 17.50, 20.45
I MORTI NON MUOIONO / 14 21.00
PETS 2 - VITA DA ANIMALI - ATMOS 14.40, 16.55, 19.10
POKEMON: DETECTIVE PIKACHU / 7 15.10
X-MEN: DARK PHOENIX 18.00, 21.00
ETÀ accompagnati / ETÀ non accompagnati